

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

(14^o seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TOGNI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Rinvio della discussione:

« Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi » (318) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 205, 206
ABENANTE	206
ANGELINI, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile	206
VIGNOLA	206

Rinvio della discussione:

« Modifica degli articoli 2 e 3 della legge 27 luglio 1967, n. 621, concernente corresponsione di compensi orari di intensificazione al personale degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (461) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	207
SPAGNOLI, relatore	207
VOLPE, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni	207

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Abenante, Andò, Avezzano Comes, Bargellini, Bonazzi, Cavalli, Crollalanza, Deriu, Fabretti, Florena, Genco, Lombardi, Maderchi, Piccolo, Poerio, Raia, Spagnoli, Tansini, Togni, Vignola e Volgger.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Volpe e per la marina mercantile Angelini.

PICCOLO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi » (318) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi », già approvato dalla Camera dei deputati.

Permettetemi, onorevoli senatori, di riassumere brevemente l'iter di questo provvedimento che, approvato dall'altro ramo del Parlamento, è stato trasmesso al Senato il 18 novembre 1968. Da quella data ad oggi più volte lo abbiamo messo all'ordine del giorno della nostra Commissione, ma non lo abbiamo mai potuto discutere, in quanto dapprima mancava il parere della Commissione finanze e tesoro e poi perchè tale parere, come ho comunicato nella precedente seduta, è stato dato in forma negativa.

A seguito di una decisione unanimemente presa sono intervenuto presso la 5^a Commissione per invitarla a rivedere la posizione assunta, sulla base dei chiarimenti che il Governo si è impegnato a fornirle; ciò malgrado, fino a questo momento, la Commissione finanze e tesoro non si è pronunciata.

Poichè la discussione del provvedimento in sede deliberante è subordinata a tale parere, ritengo che a noi non resti altro che attendere ancora una settimana dopo di che, se saremo tutti d'accordo, potremo comunque iniziare l'esame del provvedimento in sede referente per poi rinviarlo in Assemblea. Non possiamo infatti lasciare ancora in sospenso una questione che oramai da troppo tempo è all'ordine del giorno dei lavori della nostra Commissione.

ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. In aggiunta a quanto detto dal Presidente vorrei precisare brevemente le ragioni che hanno complicato l'iter di questo provvedimento che, presentato nella passata legislatura alla Camera dei deputati, venne da questa approvato in sede deliberante.

Trasmesso al Senato, il disegno di legge fu discusso — relatore il senatore Jervolino — ed approvato con una modifica formale.

A seguito di tale modifica il testo venne rinviato alla Camera la quale non fece in

tempo a ratificarlo, essendo sopraggiunta la fine della legislatura.

Il Governo ha nuovamente presentato il provvedimento nella presente legislatura tenendo conto delle modificazioni già approvate, ma mentre alla Camera l'iter è stato rapido, al Senato la 5^a Commissione ha sollevato due obiezioni: la prima riguarda il fatto che, trattandosi di un disegno di legge di natura finanziaria, dovrebbe essere assegnato alla competenza della 5^a Commissione la sua approvazione; la seconda osservazione si rifà invece alla vecchia questione della copertura finanziaria per gli anni antecedenti al 1968-69.

A seguito di tale situazione è stato deciso che il Ministro del tesoro intervenga presso la Commissione finanze e tesoro del Senato per invitarla a rivedere il proprio parere fornendo a quest'ultima tutti i chiarimenti necessari.

Stando così le cose, onorevoli senatori, non posso che chiedere un breve rinvio della discussione in attesa che la 5^a Commissione riveda il suo parere in merito a questo provvedimento.

VIGNOLA. Rispetto al tempo che si perderebbe se questo disegno di legge fosse rinviato all'esame dell'Aula credo che, comunque, valga la pena di aspettare ancora qualche giorno in attesa che la 5^a Commissione esprima, a seguito dei chiarimenti del Governo, un suo parere definitivo sull'argomento.

ABENANTE. Sono anche io del parere di attendere qualche tempo prima di rimettere in Assemblea l'esame di questo disegno di legge poichè, oramai, è stato dimostrato dall'esperienza che il più delle volte rinviando all'Assemblea i tempi vengono allungati e non ridotti.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, in accoglimento della proposta dell'onorevole Sottosegretario ed in attesa che la 5^a Commissione riveda il proprio parere negativo a seguito dei chiarimenti che il Ministro del tesoro fornirà,

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., post. e tel., mar. merc.)14^a SEDUTA (12 marzo 1969)

la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge:
« **Modifica degli articoli 2 e 3 della legge 27 luglio 1967, n. 621, concernente corresponsione di compensi orari di intensificazione al personale degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni** » (461) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica degli articoli 2 e 3 della legge 27 luglio 1967, n. 621, concernente corresponsione di compensi orari di intensificazione al personale degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni », già approvato dalla Camera dei deputati.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Prima che si inizi la discussione desidero informare gli onorevoli senatori che il Governo presenterà un emendamento inteso ad anticipare all'anno finanziario 1968 la decorrenza del disegno di legge in esame; si ritornerebbe, in definitiva, al testo originario presentato alla Camera.

PRESIDENTE. Poichè si tratta di un emendamento di natura finanziaria è necessario trasmetterlo alla Commissione finanze e tesoro per il relativo parere. Pertanto, è inevitabile rinviare ad una prossima seduta la discussione del provvedimento.

SPAGNOLLI, *relatore*. Sono favorevole all'emendamento; in proposito vorrei

pregare il rappresentante del Governo di mettersi in contatto con il Ministero del tesoro affinché quest'ultimo chiarisca alla 5^a Commissione che la Commissione finanze della Camera, suggerendo d'emendare il testo originario, è caduta in un errore perchè ancora non vi è stata una chiusura dei conti. I conti si chiudono il 31 maggio dell'anno successivo; per cui, se il provvedimento viene varato prima di quell'epoca, rientriamo ancora nei termini. In effetti, si tratta di un semplice spostamento di capitoli e se il disegno di legge non passasse nel testo originario, verrebbe punito lo zelo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, a detrimento della sua attività, perchè esso, sia pure in conto sospeso, ha già speso questo danaro per evitare che ne venisse un documento al servizio.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. L'errore è consistito nell'ignorare che il bilancio 1968 non è ancora chiuso.

SPAGNOLLI, *relatore*. È esatto.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta, in attesa che la Commissione finanze e tesoro si pronunci sull'emendamento presentato dal rappresentante del Governo, inteso a sostituire, al secondo comma dell'articolo unico, la parola « 1969 » con l'altra « 1968 ».

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11.